

ALL'INTERNO

L'INTERVISTA

**Per Serra
 Roma è malata
 di peculato**
di **ESTER MIELI**

Capitale maglia nera per le denunce di peculato. Lo racconta l'ex prefetto di Roma, ora Alto commissario anti-corruzione, Achille Serra.

a pagina 48

Intervista ad Achille Serra

«Roma malata di peculato»

Per l'Alto commissario anticorruzione il Lazio ai primi posti della lista nera


PRESTO IL "TOUR"

Da prefetto della Capitale, Serra ha gestito eventi internazionali. Adesso ha annunciato la partenza del tour anti-corruzione *Agf*

ESTER MIELI

È stato dal 2003 al 2007 prefetto di Roma, dove ha gestito scrupolosamente eventi come la Conferenza intergovernativa, la firma della Costituzione europea, i funerali di Giovanni Paolo II, la nomina di Benedetto XVI e la Conferenza Internazionale sul Libano. Classe 1941, Achille Serra, tifoso doc della Roma, è stato nominato, con decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 2007, Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme d'illecito nella pubblica amministrazione. Da Palazzo Valentini si è spostato nel centro di Roma a Piazza San Lorenzo in Lucina, dove quotidianamente e in modo inarrestabile cerca di combattere una piaga, quella della corruzione, diffusa nei vari tessuti della nostra società.

Achille Serra, da prefetto ad Alto Commissario, che cosa è cambiato?

«Stiamo lavorando molto, girando l'Italia, in lungo e in largo. Abbiamo siglato protocolli d'intesa, lavorato con tanti ministri, ma c'è ancora tanto da fare. Negli ultimi due mesi le chiamate al nostro numero verde (800 583850) sono aumentate del 80

per cento, ma non ci basta».

Sembra inarrestabile...

«Se lo dice lei. Il problema è quello dell'Italia, un paese malato di corruzione e a dirlo non sono io, ma le agenzie che quotidianamente sondano i territori. Quest'anno alla Danimarca è stato assegnato il punteggio più alto, collocandosi quindi al primo posto, mentre l'Italia ha avuto il punteggio di 5,2 piazzandosi solo al 41esimo».

Statisticamente parlando com'è posizionata la regione Lazio?

«Per quanto riguarda il delitto d'abuso d'ufficio, in termini assoluti, la regione nella quale risulta essere stato commesso il maggior numero di reati di questo tipo è la Sicilia (169) seguita dalla Calabria, dalla Campania, da Puglia e Lazio. La regione più virtuosa è risultata la Valle d'Aosta. Rispetto al delitto di peculato in termini di valore assoluto la regione dove sono stati registrati più casi è stata il Lazio, seguito da Sicilia, Lombardia e Puglia. Al primo posto in senso positivo la Basilicata e Molise. Ancora, rispetto alla concussione, sempre in valore assoluto, emerge il dato della Campania nella quale si è accertato che sono stati commessi 15 reati in tal senso, seguiti dalla Sicilia e dalla Lombardia».

E Roma?

«Roma è la mia città, anche calcisticamente parlando. Quando ero prefetto mi sentivo quotidianamente con il sindaco Walter Veltroni, e nella maggior parte de casi riuscivamo a risolvere i problemi. Oggi da Alto Commissario posso dire che a Roma le sentenze di condanna per peculato nel 2006 sono state 19, quelle per concussione nel 2006 sono state otto per corruzione cinque, nel 1999 erano 52 e per abuso d'ufficio quattro».

Quali sono le prossime priorità?

«In campo della sanità c'è da lavorare, ma anche in quello edilizio. Abbiamo fatto interventi al Policlinico, ma è solo l'inizio. E poi abbiamo avuto un incontro con Luca Cordero di Montezemolo, stiamo preparando un protocollo d'intesa con la Confindustria».

